

Giorgia Meloni e la buccia di banana da dribblare

di **CRISTOFARO SOLA**

Ma roba da matti. Giorgia Meloni vola in Florida per incontrare il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump (nella pienezza delle funzioni dal prossimo 20 gennaio) e dalle opposizioni c'è chi frigna per l'iniziativa del premier. E cosa avrebbe dovuto fare? Con i pericoli che l'Italia corre in questo 2025 - a cominciare dal buon esito della soluzione del caso Cecilia Sala, appena raggiunto come specificato in una nota di Palazzo Chigi (di ieri, ndr) - Giorgia Meloni ha fatto la cosa più sensata per un capo di Governo: cercare di pararsi le spalle con l'uomo più potente del mondo e principale alleato dell'Italia. Eppure, ai geni della sinistra l'iniziativa è andata di traverso e, visto che non possono proferire parola su ciò che serve per liberare la nostra connazionale, la buttano in caciara insinuando che la visita americana a niente altro sarebbe servita che a spalancare la cassaforte pubblica agli affari italiani del braccio destro di Trump: il "mostro" Elon Musk.

Udite! Udite! Meloni, a sentire l'opposizione in Italia, avrebbe svenduto la sicurezza nazionale al miliardario sudafricano naturalizzato statunitense con cittadinanza canadese. La società SpaceX, di sua proprietà, avrebbe ottenuto da Roma un contratto quinquennale del valore di 1,5 miliardi di euro per la fornitura di servizi di telecomunicazione sicuri mediante l'implementazione di un sistema criptato di massimo livello per le reti telefoniche e i servizi internet del Governo italiano, le comunicazioni militari e i servizi satellitari per le emergenze. E seppure fosse, che ci sarebbe di male? Dove sarebbe il marcio? Se il pacchetto offerto funziona e va nella direzione della difesa dell'interesse nazionale, il Governo dovrebbe dire "no, grazie" solo perché a proporlo è quel "brutto ceffo" di Musk? E da quando un genio assoluto sarebbe divenuto un brutto ceffo? Perché apprezza idee di destra? Perché ha portato sugli scudi Donald Trump alla vittoria? Allora la dicano giusta i "compagni", a loro Musk fa schifo non per ciò che la sua mente geniale ha prodotto ma per le idee di destra che la sua favella ha reso pubbliche. Perché dice ciò che pensa senza peli sulla lingua, a differenza di molti suoi colleghi miliardari, opportunamente accasati a sinistra e prodighi sostenitori del progressismo ma senza darlo troppo a vedere alle opinioni pubbliche mondiali? Che cosa meravigliosa questa sinistra: ipocrisia uber alles!

E poi, chi è che critica Meloni e vorrebbe che si recasse in Parlamento per fare abiura delle sue scelte strategiche? Gli ambienti "dem" prodiani, ispirati da quel tal Romano Prodi che, ai tempi della presidenza dell'Iri prima e del passaggio alla presidenza del Consiglio dei ministri poi, ha svenduto il patrimonio industriale e finanziario pubblico italiano a prezzi d'occasione? Quel tal Giuseppe Conte, che da presidente del Consiglio ha consegnato l'Italia a un patto scellerato con il gigante cinese, firmando nel 2019 il famigerato Memorandum d'intesa (MoU) per la costruzione del ramo europeo della belt and road Initiative, meglio nota come "Nuova via della seta"? Quel tal Matteo Renzi, che nel 2016 da capo del Governo ha tentato, senza successo, di mettere la cyber-sicurezza nelle mani di Marco Carrai, un imprenditore a lui vicino, di fatto provando a

Cecilia Sala torna a casa

Capolavoro diplomatico di Giorgia Meloni: la giornalista italiana liberata da Teheran. Crosetto: "Immenso lavoro di squadra tra Palazzo Chigi, Farnesina e servizi di sicurezza"



"privatizzare" i poteri e le funzioni degli apparati di sicurezza della Repubblica? Carlo Calenda, il malmostoso oracolo della tecnocrazia dei benpensanti, ha definito Elon Musk "un pazzo sempre più fuori controllo".

Se questa è la cifra politica delle opposizioni in Italia, Giorgia Meloni può stare tranquilla e fare progetti per rifare casa al suo attuale domicilio: resterà a lungo residente a Palazzo Chigi. Quindi, tutto bene per il centrodestra? Neanche per idea. La storia insegna che la coalizione ha un'inata propensione all'autolesionismo. Lo aveva imparato a sue spese Silvio Berlusconi, che da capo del Governo è stato silurato non dagli avversari politici ma dalla miopia degli amici, a cominciare da quelli maggiormente gratificati dalla sua generosità. La saggezza antica recita: "dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi

guardo io". Giorgia Meloni dovrebbe farne tesoro. Già, perché la più scivolosa buccia di banana che potrebbe incontrare sul suo cammino non è roba della sinistra patetica e inconcludente ma produzione casalinga dei suoi zelanti supporter. La buccia di banana ha un nome e un cognome. Si chiama Luca Zaia. Il governatore sempiterno del Veneto dovrebbe, nelle intenzioni del partito del premier, fare le valigie e trovarsi un altro mestiere alla scadenza (vicina) del terzo mandato da presidente della Regione Veneto. Chi lo dice? In Fratelli d'Italia non fanno mistero di volere un proprio uomo alla guida della ricca regione del Nord-Est, strappandola di mano alla Lega.

Peccato, però, che Zaia non abbia alcuna voglia di lasciare e, soprattutto, che la maggioranza dei veneti abbia fiducia in lui e lo vorrebbe riconfermato nel ruolo. Ora, forzare la mano per prendersi una

poltrona, ancorché importante, potrebbe provocare un altro "effetto Sardegna", come quando per imporre un candidato di Fratelli d'Italia si è regalata l'Isola alla sinistra. Errare è umano, perseverare è da stupidi. Tuttavia, rispetto al disastro sardo, un terremoto nel centrodestra veneto avrebbe sicure ripercussioni sulla tenuta del Governo nazionale.

Due gli scenari possibili, entrambi negativi. Il primo. Zaia, non bloccato da un nient della Corte costituzionale sulla legge regionale che ne consentirebbe la ricandidatura, decide di correre ugualmente da outsider, rompendo il fronte coalizionale. Vi è la concreta possibilità che la spunti. A questo punto, la Meloni si troverebbe a dovere fare i conti con un governatore eletto contro la sua volontà e con una sconfitta del suo campo. Le conviene?

(Continua a pag.2)